

## ORDINE DEL GIORNO – COMITATO DIRETTIVO FILLEA CGIL NAZIONALE

20 LUGLIO 2022

La decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti di cancellare la ormai nota sentenza “Roe vs Wade” del 1973 sancisce, di fatto, il ritorno alla criminalizzazione dell’aborto. Si tratta di una scelta che consideriamo gravissima in quanto lesiva del diritto delle donne a decidere in piena libertà del proprio corpo. Che questa regressione culturale avvenga in un contesto dove vige un’assurda liberalizzazione nella vendita delle armi che determina, ogni anno, sanguinosi massacri nelle scuole, ci lascia ancora più interdetti.

Impedire le IDV legali produrrà conseguenze drammatiche per la salute e la sicurezza delle donne stesse, che in caso di volontà di interrompere la gravidanza si vedranno costrette a praticare aborti clandestini.

Una situazione tanto più inaccettabile se si pensa che, come sempre, a pagare il prezzo più alto saranno le donne più fragili, coloro che sono disoccupate o vivono nei contesti più svantaggiati, hanno un impiego povero, che non garantisce sufficiente sicurezza economica e le costringe a dover scegliere tra il lavoro e la maternità e questo costituirà un’ulteriore causa di disuguaglianze sociali.

Questa scelta riporta indietro il mondo di cinquant’anni; la battaglia condotta dalle donne, anche nel nostro Paese, per rendere legale l’aborto è stata una battaglia di civiltà dalla quale non accetteremo mai di tornare indietro.

Purtroppo però anche in Italia, dove l’interruzione volontaria di gravidanza (Ivg) è stata sancita dalla Legge 194 del 1978, il pieno accesso a questo diritto resta ancora da garantire e molto spesso si fanno passi indietro limitando il diritto di fatto, non solo dalla mancanza di strutture, ma anche dall’alto numero di obiettori di coscienza all’interno del sistema sanitario.

La Fillea Cgil è accanto alle donne statunitensi, ma anche alle tante donne che in Europa soffrono delle stesse limitazioni, nella loro necessaria e giusta contestazione per ripristinare il diritto imprescindibile all’autodeterminazione e, quindi, alla libertà di scelta e continuerà a battersi per la piena attuazione della Legge 194 come diritto essenziale per la salute delle donne.

La Fillea Cgil si impegna a mantenere alta l’attenzione su questo tema consapevole che il diritto delle donne all’autodeterminazione, alla scelta di una genitorialità consapevole va difeso. La salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti “sono inalienabili e non possono essere aboliti o indeboliti”, come già affermato nella dichiarazione delle Nazioni Unite pubblicata a settembre 2021. Purtroppo tra gli stati membri nei quali “il diritto all’aborto sta subendo erosioni” viene citato espressamente il nostro paese.

**Approvato all’unanimità.**